



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 932

li 03.10.2009

All. ....

E p.c.

**Pres. Giovanni Tinebra  
Capo del Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
Provveditore Regionale  
Dipartimento Amministrazione  
Penitenziaria Lombardia  
Coordinamento Regionale  
UILPA Penitenziari Lombardia  
Coordinatore Provinciale  
UIL PA Penitenziari Como**

**OGGETTO: situazione casa circondariale Como.-**

Da tempo, particolarmente in quest'ultimo periodo, pervengono segnali inquietanti dalla Casa circondariale di Como.

L'istituto predetto, inserito in contesto regionale deficitario sotto tutti i punti di vista, di recente è stato oggetto di una riorganizzazione che ha determinato un cospicuo aumento della popolazione detenuta.

Al di là delle perplessità legate alla cronica carenza di personale (circa 100 unità in meno rispetto alla pianta organica) e alle conseguenze derivanti dai nuovi carichi di lavoro, si pone in evidenza l'inadeguatezza delle risorse economiche a disposizione, con particolare riferimento al lavoro straordinario, e le carenze strutturali riconducibili all'inevitabile "abuso" di impianti e locali strutturati e concepiti per ospitare un numero inferiore di utenti.

Le celle all'epoca progettate come singole; infatti, sono diventate prima doppie e ora rese addirittura triple, mentre l'impianto fognario e idrico, le docce, la cucina ecc.... non hanno subito alcun adeguamento rispetto all'utenza.

Per contro, al contrario, la presenza del personale di Polizia Penitenziaria ha subito un decremento graduale nel tempo.

Il rapporto detenuti/agenti è ormai vicino a 3/1, l'impiego medio del personale nel servizio a turno è pari a : 5/6 notti, 11 pomeriggi e 3 festivi su 4. Il budget assegnato per il lavoro straordinario e, peraltro, diminuito sensibilmente rispetto all'anno scorso.

Queste condizioni, indubbiamente gravi, incidono con inevitabili ripercussioni sulla quotidianità di un istituto che non riesce più a trovare i giusti equilibri.

Alla luce delle segnalazioni che giungono dagli istituti, sembra che in Lombardia venga attuata una diversa distribuzione della popolazione detenuta, che ha conseguenti pressioni sul personale. Indubbiamente è stato ridotto il numero di detenuti a San Vittore, ma nel complesso, se si fa riferimento al dato Regionale non pare si registrino modifiche sostanziali.

Premesso quanto sopra si chiede, con carattere d'urgenza, l'avvio del confronto richiesto unitariamente da CGIL-CISL e UIL sulle piante organiche nel cui ambito ulteriormente analizzare la situazione in generale della Lombardia e nello specifico dell'istituto di Como.

Nell'occasione si ribadisce l'opportunità di avviare quelle conferenze regionali più volte richieste che, a mio avviso, sarebbero strumento utile per i futuri incontri post-contrattuali.

In attesa di riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale  
Massimo Tesei**